

## SOLO DA DUE UNIFORMI

Siamo la squadriglia Antilopi del reparto femminile Antares, del gruppo scout Noci 1. Nel nostro percorso di conquista della specialità di giornalismo abbiamo scelto di raccontare la storia dello scautismo a Noci. Grazie all'aiuto di Marilina Laforgia, che è stata capo del Noci 1 e presidente nazionale dall'Agesci, abbiamo ricostruito la nostra storia. Verso la fine della seconda guerra mondiale, a Guidonia, un paesino in Lazio, era presente un gruppo scout e, Francesco Colucci detto Ciccio, prestò servizio nel branco, ovvero un gruppo di bambini dagli 8 agli 11 anni che noi chiamano lupetti. Lui lì era un militare e, una volta tornato a Noci, portò con sé due uniformi. Non erano come le vediamo oggi, bensì color cachi. Ciccio, assieme ad un suo amico, la indossava per andare a messa per attirare i ragazzi che la frequentavano. Infatti, alcuni si interessarono chiedendo di entrare a far parte degli scout e così nacque il Noci 1, un gruppo inizialmente ASCI (associazione scout cattolici italiani) che era rivolto solo ai ragazzi. L'associazione ha avuto diversi periodi di crisi ed è ufficialmente riaperta nel 1968. Nel 1974 gli scout italiani si sono uniti all'AGI (associazione guide italiane). In quel periodo, nella nostra regione solo a Molfetta esisteva un gruppo di guide. Ma successivamente, anche a Noci, alcune ragazze entrarono nell'associazione e nacque anche il reparto femminile composto da solo cinque di loro. Anche la comunità capi divenne mista, formata da uomini e donne, che, nel mentre, svolgevano dei campi scuola per formare i capi giovani e inesperti. Da allora il nostro gruppo è ancora presente a Noci, seppur diverso. Ma questo ve lo raccontiamo sabato prossimo!

